1868

N° 194

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 18 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4461 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Lecco;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Lecco, provincia di Como, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 27 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 29 maggio 1868:

Fusco Domenico, conciliatore nel comune di Pianura, dispensato a sua domanda;
Ferrara Vito, id. di Triggiano, id.;
Milletani Paolo, id. di Gangi, id.;
Calotta Michele, id. di Trabia, id.;
Vecchiarelli Domenico, id. di Bagnoli del Trigno id.;
Stefanoni Antonio, id. di Collescipoli, id.;
Ferlosio Giacomo, id. di Sardigliano, id.;
Messina Giuseppe, id. di Corana, id.;
Negri Giov. Battista, id. di Menconico, id.;
Rigani Pietro, id. di Baceno, id.;
Carossi Francesco, id. di Bene Vagienna, id.;
Dompè Pietro, id. di Lequio Tanaro, id.;
Chiarle Pietro, id. di Murazzano, id.;
Monaco Sebastiano, id. di Paroldo, id.;
Gillino Antonio, id. di Ormea, id.;
Romano Carlo, id. di Lesegno, id.;
Ferro Carlo, id. di Montezemolo, id.;
Meineri Lorenzo, id. di Beinette, id.;
Basile Angelo, id. di Platici, id.;
Montemurri Domenico, vice pretore nel comune di Mangone, id.;
Grandinetti Alfonso, nominato vice pretore nel comune di Mangone;
Grella Domenico, id. conciliatore nel comune di Sturno;
Nanni Gaetano, id. di Monte San Biagio;
Ferrara Giovanni, id. di Triggiano;
De Giosa Vito, id. di Capurso;
Bajocchi Agostino, id. dell'Abbadia San Salvadore;
Tucci Lorenzo, id. di Pignola;
De Luca Giovanni, id. di Campodimele;
Travascio Pasquale, id. di Castronuovo S. Andrea;
Di Benedetto Raffaele, id. di Francolise;
D'Angelo Antonio, id. di Pianura;
Barcellona Giuseppe, id. di San Giovanni di Cammarata;
Biancorosso Gius. Angelo, id. di Cammarata;
Giglio Giuseppe, idem di Alessandria della Rocca;
Adamo Domenico, id. di Villabate;
Lombardo Giuseppe, id. di Mazara del Vallo;
Giunta Salvatore, id. di Butera;
Sampieri Giuseppe, id. di Niscemi;
Impastato Salvatore, id. di Balestrate;
Ciuro Filippo, id. di Gangi;
Barresi Giuseppe, id. di Monterosso;
Militello Francesco, id. di Trabia;
Di Venere Vito fu Michele id. di Carbonara;
Pacetti Domenico, id. di Collescipoli;
Brunetti Antonio, id. di Colledanchise;
Casotti Francesco, id. di Poggio Marino;
Rossi Giuseppe, id. di Bagnoli del Trigno;
Gavazzino Domenico, id. di Sardigliano;
Malaspina Carlo, id. di Corana;
Draghi Giuseppe, id. di Menconico;
Alberti Giuseppe, id. di Baceno;
Salamano Angelo, id. di Azelio;
Oreglia Maurizio, id. di Bene Vagienna;
Vacchetta Giovanni, id. di Lequio Tanaro;
Drocchi Luigi, id. di Murazzano;
Ferro Giovanni, id. di Paroldo;
Basso Gio. Antonio, id. di Ormea;
Tarò Sebastiano, id. di Lesegno;
Secco Domenico, id. di Montezemolo;
Rosset Camillo, id. di Nus;
Pasero Pietro, id. di Beinette;
Hyeraci Giuseppe, id. di Giojosa Jonica;
Abenavoli Antonino, id. di San Lorenzo;
Mafrici Leonardo, id. di Condofuri;
Caputi Luciano, id. di Cerchiara;
Parisio Michele, id. di Santo Stefano;
Brunetti Salvatore, id. di Platici;
Rende Alfonso, già conciliatore nel comune di Alvito, nuovamente nominato conciliatore per un altro triennio;
Mascaro Luigi, id. di Rende, id. id.;
Azzaro Salvatore, id. di Giarratana, id. id.;
Bellotti Francesco, id. di Calascibetta, id. id.;
Nicolamasi Filippo, id. di Isola, id. id.;
Grimaldi Vincenzo, conciliatore di Campobasso, confermato per un un altro triennio;
Cutillo Federico, id. di Solopaca, id.;
Leone Nicola, id. di San Giorgio a Liri, dimissionario per non preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore ivi;
Pullano Francesco, id. di Andali, id., id.;
Joele Pietro, id. di Belvedere Spinello id., id.

Con decreti Reali del dì 8 giugno 1868:

Valentini Giovanni, conciliatore nel comune di Salsomaggiore, dispensato dalla carica a sua domanda;
Ciregna Carlo, id. di Lungaguano Val d'Arda, idem;
Bollo Secondo, id. di Moncestino, id.;
Meda Cesare, id. di Alfiano Natta, id.;
Leoni Nicola, id. di Monte Granaro, id.;
Giordano Emanuele, id. di Postiglione, id.;
Bianco Francesco, vice pretore nel comune di Arzano, id.;
De Cia Pasquale, id. di Tufara, id;
Bussandri Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Salsomaggiore;
Ghioni Augusto, id. di Piacenza;
Molinari Giuseppe, id. di Lugagnano Val d'Arda;
Morandini Stefano, id. di Bienno;
Ferrarini Scazza Lodovico, id. di Corte dei Cortesi con Cignone;
Guarneri Lodovico, id. di Paderno Fasolaro;
Miglioli Luigi, id. di Persico;
Rizzi Francesco di Giuseppe, id. di Grontardo;
Quarello Felice, id. di Moncestino;
Becati Cesare, id. di Alfiano Natta;
Ranier Luciani Loredano, id di Monte Granaro;
Zona Mitridate, id. di Calvi Risorta;
Nisco Bonifacio, id. di San Giorgio la Montagna;
Fragetti Giovanni, id. di Postiglione;
Corcia Vincenzo, id. di Laviano;
Caruso Antonio, id. di Acerno;
De Stefano Vincenzo, id. di Grottolella;
Consiglio Giambattista, id. di Colobraro;
Antonecchia Pietrangelo, id. di Casalciprano;
Petriello Ciriaco, id. di Torre Le Nocelle;
Graniero Angelo, nominato vice pretore nel comune di Arzano;
Frezza Francesco, id. di Tufara;
Mazzarella Federico, id. di Pietradifusi;
Salerno Francesco, conciliatore di Terranova di Pollino, confermato per un altro triennio;
Rodogna Pietro, id. di Noci, id.;
Campana Pietro, id. di Casalduni, id.;
Guerra Gennaro, già conciliatore di Castello di Cisterna, rinominato per un altro triennio;
Falconi Sebastiano, id. di Capracotta, id.;
De Carolis Germano, già pretore in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato pretore al mandamento di Trivento;
Cipriani Francesco Giuseppe, id. sospeso dalla carica, dispensato;
Ravani Federico, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Firenze, id. a sua domanda;
Rovetti Ludovico, vice pretore al mandamento di Cuorgnè, id;
Vernetti Blina Antonio, nominato vice pretore nel mandamento di Cuorgnè;
Racchia Claudio, vice pretore al mandamento di Bene Vagienna, dispensato a sua domanda;
Gioberti Giov. Pietro, nominato vice pretore nel mandamento di Bene Vagienna;
Marini Alceste, uditore, incaricato delle funzioni di vice pretore al mandamento di Carrara;
Bertone Antonino, pretore a Serradifalco, tramutato a Mussomeli;
Simone Giuseppe, id. al mandamento di Salemi, id. a Polizzi;
Barracco Paolo, id. di Polizzi, id. a Salemi;
Montuori Raffaele, id. di Carpinone, id. a Isernia;
De Simone Achille, id. di Frosolone, id. a Carpinone;
Fabiani Vito, id. di Capracotta, id. a Frosolone;
Molinari Francesco, id. di Vilminore, id. a Grosseto;
Turotti Francesco, id. di Gabbiano, id. a Sezzè;
Vecellio Antonio, uditore dal 1862, nominato pretore al mandamento di Vilminore;
De Amicis Alessandro, uditore applicato alla R. procura di Voghera, destinato alle funzioni di vice pretore al mandamento di Gabbiano;
Galdi Matteo, vice pretore del mandamento di Torre Annunziata, sospeso;
Montagna Domenico, pretore del 1° mandamento di Bologna, id.;
Castiglia Luigi, vice pretore del mandamento di Bagheria, dimissionario, nuovamente nominato vice pretore del mandamento stesso;
Mancuso notaio Nicolò, nominato vice pretore del mandamento di Palena;
Galeotti avv. Anselmo, id. di Genova (sestiere San Vincenzo).

Con decreti Reali del 16 giugno 1868:

Giordano Raffaele, uditore e vice pretore del mandamento di Mercato (Napoli), collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro;
Cicchetti Gerardo, vice pretore al mandamento di Marsiconovo, dispensato dalla carica;
Sfondrini avv. Giuseppe, uditore e vice pretore al mandamento 2° di Milano, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato a sua domanda;
Messina Michele, nominato vice pretore del mandamento di Marsiconovo;
Romano notaro Salvatore, id. di Serra San Bruno;
La Rosa Vincenzo, id. di San Marco in Catania;
Magri Gaetano, id. di Belpasso;
Repollini Gaspare, già pretore di 2ª categoria, dispensato dal servizio, richiamato in servizio e destinato pretore al mandamento di Pietrapersia;
Damiani Gaetano, già pretore di Pantelleria, dispensato id., id. di Serradifalco;
Mossone Giusto, pretore del mandamento di Arona, tramutato a quello di Gozzano;
Reina Enrico, id. di Vico Canavese, id. di Arona;
Druetti Giuseppe, id. di Montanaro, id. di Vico Canavese;
Giacometti Giuseppe, id. di Ciriè, id. di Montanaro;
Roz Pietro, id. di Carignano, id. di Chieri;
Bolla Giuseppe, id. di Busca, id. di Carignano;
Boarelli Felice, id. di Demonte, id. di Busca;
Gambini Luigi, id. di Costigliole di Saluzzo, id. di Demonte;
Bertini Girolamo, id. di Barbania, id. di Costigliole di Saluzzo;
Concone Francesco, id. di Desana, id. di Barbania;
Bottigella Giovanni, uditore e vice pretore al mandamento di Vespolate, id. di Desana;
Arneodo Andrea, conciliatore nel comune di Lottulo, dispensato a sua domanda;
Casati Francesco, id. di Arosio, id.;
Bossotti Giuseppe, id. di Perlo, id.;
Ellena Pietro, id. di Narzole, id.;
Cervina Francesco, id. di Dogliani, id.;
Ratti Innocenzo, id. di Massiola, id.;
Lembo Raffaele, id. di Minori, id.;
Bianchi Luigi, id. di Fontanarosa, id.;
Bilotti Antonio, id. di Mirabello Sannitico, id.;
Brunengo Giov. Batt., nominato conciliatore nel comune di Gazzelli;
Rovelli Vincenzo, id. di Rodi;
Amato Antonio, id. di Minori;
Coletti Carlo, id. di San Donato Valdicomina;
Penta Nicola, id. di Fontanarosa;
D'Alesio Alberigo, id. di Pannazano;
Janni Giovanni, id. di Molinara;
Fucci Giuseppe, id. di Arpaia;
Privinzano Leonardandrea, id. di S. Mauro Forte;
Petronio Giulio Cesare, id. di Ausonia;
De Genova Florindo, id. di Mirabello Sannitico;
Sardo Gaetano, id. di Motta Camastra;
Rossotti Bernardo di Modesto, id. di Perlo;
Arneodo Giacomo, id. di Lottulo;
Sanino Gio. Maria, id. di Narzole;
Cerrina Giovanni, id. di Dogliani;
Recanzone Antonio, id. di Chiavazza;
Buzzo Pietro fu Gio. Batt., id. di Graglia;
Mattazzi Marco fu Bonaventura, id. di Massiola;
Tanzi Giuseppe Antonio, id. di Arosio;
Cirrito Michelangelo, nominato vice pretore nel comune di Caltavuturo;
Ricciardelli Giuseppe, id. di Fontechiari;
Caffarelli Giuseppe, conciliatore nel comune di Resuttana, resosi dimissionario, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Nicodemo Antonio, id. di Monte S. Giacomo, id., id.;
Del Prete Pasquale, già conciliatore di Carovigno, id. per un altro triennio;
Corrazzone Andrea, conciliatore nel comune di Nemoli, confermato per un altro triennio.

Con decreto ministeriale del 19 giugno 1868:

Adinolfi Francesco, uditore presso gli uffizi giudiziari, dispensato a sua domanda.

Con decreti Reali del 21 giugno 1868:

Feo Errico, pretore del mandamento di Campagna, tramutato ad Eboli;
Gaeta Giuseppe, id. di Montecorvino, id. di Campagna;
Verde Francesco, id. di Buccino, id. di Montecorvino;
Cusani Gabriele, già pretore, sospeso dalla carica, richiamato pretore a Buccino;
Prati Francesco Maria, id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato pretore a Casarano;
Lotta Alfonso Maria, uditore, destinato alle funzioni di vice pretore al 3° mand. di Milano.

Con RR. decreti del 23 giugno 1868:

Mascitelli Vincenzo, nominato vice pretore al mandamento di Gioia ne'Marsi;
Ventimiglia Stefano, pretore del mandamento di Tortorici, tramutato a quello di Patti;
Carugati Carlo, id. di Celenza sul Trigno, id. di Lama dei Peligni.

Con RR. decreti 25 giugno 1868:

Orsini Gaetano, conciliatore e vice pretore nel comune di Castiglione della Pescaia, dispensato a sua domanda;
Bonacasata Vincenzo, conciliatore nel comune di Montenero, id.;
Bravi Giuseppe, id. di Carpegna, id;
Taccari Odoardo, id. di Isola del Piano, id.;
Marvulli Giuseppe, id. di Altamura, id.;
Tagliacarne Gaetano, id. di San Damiano d'Asti, id.;
Mazzucchelli Luigi, id. di Siviano, id;
Maffei Matteo, id. di Prevaglio, id.;
Fagnani Cesare, id. di Rimini, id.;
Baroncini Rocco, id. di Castel San Pietro dell'Emilia, id.;
Bacchetti Giuseppe, id. di Camugnano, id.;
Branca Carlo, id. di Seregno, id.;
Paggi Martino, id. di Samolaco, id.;
Ghisla Michele, id. di Colico 2ª sezione, id.;
Debelli Giuseppe, id. di San Fruttuoso, id.;
Bianchetti Gioanni, id. di Ospitaletto, id.;
Secondi Benedetto, id. di Trovo, id;
Ronzoni Ignazio, id. di Mariano Comense, id.;
De Felicis Ismaele, id. di Palombaro, id.;
Testa Giuseppe, vice pretore nel comune di Colle San Magno, id.;
Jassone Luigi, id. di Santo Stefano, id.;
Melocchi Vincenzo, conciliatore nel comune di Pizzoferrato, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Capocelli Lelio, id. di Manduria, dispensato da ulteriore servizio;
Ponzetti Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Altamura;
Gherlone Secondo, id. di San Damiano d'Asti;
Giorgi Giovanni, id. di Castel San Pietro dell'Emilia;
Leonardi Francesco, id. di Rimini;
Bacialli Valerio, id. di Camugnano;
Sciallero Luigi, id. di San Fruttuoso;
Mattei Giuseppe, id. di Ferentillo;
Inselvini Carlo, id. di Ospitaletto;
Percicaldi Alessio, id. di Trovo;
Pozzoli Gaetano, id. di Mariano Comense;
Pepe Francesco, id. di Civita Campomarano;
Spensieri Giovanni, id. di Ferrazzana;
Pelagalli Francesco, id. di Aquino;
Jaziolla Giuseppe, id. di San Giorgio la Molara;
Graziosi Andrea, id. di Montenero;
Mezzanotte Erminio, id. di Carpegna;
Patrizi Natale, id. di Isola del Piano;
Delbecchi Agostino, id. di Pontedassio;
Centurioni Giuseppe, id. di Castiglione della Pescaja;
Masci Carlo, id. di San Benedetto Ullano;
Rio Vincenzo, id. di Firmo;
Cordiano Michele, id. di Serra San Bruno;
Visingardi Davide, id. di Montegiordano;
Trabattoni Ernesto, id. di Seregno;
Scaffi Giovanni Pietro, id. di Samolaco;
Masolini Guglielmo, id. di Colico, sez. 2ª;
Solimando Giacomo, id. di Garaguso;
Onesti Rutilio, id. di Cerro a Volturno;
Soardi Luigi, id. di Siriano;
Balestreri Francesco, id. nel villaggio di Cà dei Seresini, frazione del comune di S. Martino del Lago;
Francesconi Giov. Battista, id. nel comune di Provaglio;
Sulmonetti Quirino, id. di Monteferrante;
Virgili Errico, id. di Crognaleto;

APPENDICE

LA NUOVA AMERICA (*)

(*Continuazione* — Vedi n 193).

III.

I Santi degli ultimi giorni.

I patimenti che quei coraggiosi peregrini ebbero a sopportare furono terribili; alcuni non ebbero il vigore di resistere e tornarono indietro, altri, stremati di forze, si accasciavano lungo la via per non rialzarsi più. Il passaggio delle montagne è degno di essere annoverato tra le cose più maravigliose state fatte dall'uomo. Finalmente arrivarono al Lago Salato e cominciarono ad esplorare il paese, ed in breve tempo trovarono delle pure sorgenti non solo, ma anche de'boschi. « Non andò guari, dice il Dixon, quel deserto cominciò a trasformarsi. Tutti si misero all'opera, fecero il letto ai torrenti, seminarono i campi, fabbricarono delle case. La Nuova Gerusalemme risorse; furono gettati i fondamenti del tempio e fu creato un giornale. Di anno in anno i seguaci di Smith crebbero e divennero ricchi in guisa che i loro mercanti sono conosciuti a Londra e a Nuova York, e la città loro è divenuta una delle maraviglie del mondo. »

È agevole ridere di Joe Smith e della sua scuola; ma pur rimangono i grandi fatti. Young e il suo popolo sono a Utah; hanno una Chiesa di 200,000 anime, un esercito agguerrito di 20 mila uomini. Gli Americani comprendono, essere passato il momento di pigliarli a gabbo. È sorto un problema strano, quello cioè di sapere che cosa dovranno farsi della nuova setta. E forse lo scioglimento dovrà essere lunga pezza cercato perchè non sappiamo ancora quanto il pensiero sia libero dalla tutela della legge.

Giuseppe Smith compose un credo da varie fedi. Tolse molto da Maometto, più da san Paolo, molto da Abramo; ma ei non si peritava a pigliare a prestanza anche dal culto degl' Indiani, da quello dei Tartari e dai Mohawhs.

Secondo i Mormoni, Abramo è l'uomo perfetto che abbandonò la casa, i parenti, la patria per obbedire al comando di Dio. Sara è la donna perfetta perchè mandò tra le braccia di suo marito Agar, ancella sua. Calpestando tutte le nozioni della scienza, le lezioni della storia, bandiscono il dovere di tornare a quella forma di governo patriarcale e jeratico che fioriva, or sono quattromila anni, nella Siria. Eglino respingono tutte quelle che gli Europei reputano le più preziose conquiste del tempo e del pensiero; la vita di famiglia, la libertà individuale, il diritto della parola, il cambiamento di Governo, il consenso delle leggi e delle imposte, la eguaglianza dinanzi al giudice, la libertà di scrivere e di votare. Fanno getto di codeste preziose conquiste dell'età nostra, con tanto dolore e tanto sangue procacciate, per obbedire asiaticamente ad un uomo di oscura origine, senza cultura, che hanno scelto e credono profeta di Dio sulla terra.

Nissun Papa in Roma, nessuno Czar a Mosca, nessun Califfo a Bagdad ebbe mai il potere che i Mormoni hanno conferito a Brigham Young. « Stenhouse, dice Dixon, l'uomo forse più culto ch'io abbia veduto al Lago Salato mi diceva: « penso che Young può tutto; sua è la Chiesa e dee essere il primo in tutto. » Tra le caste indiane, in una famiglia di Kirghisi, siffatta prostrazione ai piedi di un uomo parrebbe singolare, ma nella libera America, tra i compatriotti di Sidney e di Washington, udirla da uno scrittore che può citare l'ultimo poema e si sente assai americano per portare due revolvers in tasca, è qualche cosa più che strano, è un segno del tempo.

La dottrina di Smith che ei espose come diceva, per assistenza divina (e con l'aiuto di Rigdom, Young e Pratt) può ridursi ai seguenti capi:

Dio è una persona, con la forma e la carne dell'uomo.

L'uomo è una parte della sostanza di Dio e diverrà anch'egli un Dio.

L'uomo non è creato da Dio, ma è sempre esistito ed esisterà sempre.

L'uomo essendo di razza di numi, diventa degno, col matrimonio, del trono celeste dacchè la sua famiglia di mogli e figli è il suo regno non solo in terra, ma anche in cielo.

Il regno di Dio è stato fondato di nuovo sulla terra ed è venuto il tempo che i Santi prendano possesso del loro regno con la virtù, non con la violenza, con l'industria e non con la forza.

Pare che Smith togliesse tutte le sue dottrine da Rigdon e da Pratt, Pratt che è l'uomo più dotto della Chiesa mormona, tanto che è troppo elevato per Young; il quale ha proclamato che i suoi libri intorno ad una nuova cosmogonia del cielo e della terra, non debbono ritenersi per veri.

Il Dio mormonico è della stessa forma e natura dello Zeus omerico. Gli angioli di quel rito non sono molto dissimili da quelli di San Paolo; gli uomini loro sono fantasmagorie pitagoriche, e in quanto affermano che sono nati senza macchia e responsabili solo delle colpe loro, arieggiano le fantasie di Swedenborg.

Nel concetto di Young gli angeli sono animo di celibi e di monogami, non idonei ad una discendenza, nè a regnare nelle sfere celesti. « Secondo il profeta del Lago Salato, dice il Dixon, io e l'amico mio, egli che non ha moglie ed io che ne ho una sola, saremo nell'altro mondo angeli celibi, mentre Young e Pratt sederanno, circondati dalle loro regine, sui troni celesti. »

Ad ogni modo queste regole di fede esercitano grande potenza sulla immaginazione di quel popolo. Nel sistema de' Mormoni non v'è nulla d'inutile. La loro fede è un principio di azione; fanno quello che credono.

I Mormoni sono un popolo che prega molto; vivono senza timore alcuno, non pensano al domani e fidano nel soccorso celeste. Secondo Young il mormonismo colloca l'uomo molto più alto nell'ordine degli esseri di qualunque prete cristiano, più de' Musulmani. Per lui l'uomo è una particella increata e indistruttibile dell'Altissimo. Quella fede inconcussa ne' diritti e nelle potenze dell'uomo, come figlio di Dio e favorito dal cielo, quanta potenza abbia di esaltar l'anima e infonder coraggio nelle battaglie si vide nelle guerre degli Ebrei e sta scritto nella storia dei Sikhs.

La nuova Chiesa è libera ed aperta per tutti, agli uomini di ogni razza, di ogni clima, di ogni credo e colore. Può farne parte l'ebreo di Nuova York e il Buddista di San Francisco, il Parsi di Calcutta e il seguace di Wesley di Liverpool, il Moslen del Cairo e il Cheyenne del fiume Smoky hill.

Il solo escluso è il negro che Young reputa disceso da Caino, il primo omicida. La nuova fede non solo accoglie chi va a lei, ma tollera tutti i disssidenti e non chiede sacrifici. In tal modo un uomo di qualunque altra religione può entrare a far parte dei Mormoni senza perdere l'i-

(*) *New America* by G. H. Dixon. 2 vol. Leipzig B. Tauchnitz, 1868.

Ricciardi Pietrangelo, id. di San Pio delle Camere;

Gualtieri Carlo, id. di Ocre;

Franceschelli Livio, id. di Bussi;

Spinelli Camillo, id. di Palombaro;

Volpe Gian Francesco, id. di Calascio;

Petruccelli Vincenzo, nominato vice pretore nel comune di Acquaviva;

Santeusanio Diodato, id. di Crecchio;

Di Nunzio Pompilio, id. di Santa Maria Imbaro;

Taddeo Giulio, id. di Fallascoso;

Frezza Tommaso, id. di Colle San Magno;

Cardelli Michele, id. di Settefrati;

Romeo Stefano, id. di San Stefano;

Speziale Raffaele, id. di Agnana;

Tenca Montini Giovanni, conciliatore nel già soppresso comune di Corte dei Frati, rinominato conciliatore nel ricostituito comune di Corte dei Frati;

Sala Giov. Battista, id. nel comune di Arcore, confermato per un altro triennio;

De Pompeis Giuseppe, già conciliatore nel comune di Torre dei Passeri, nuovamente nominato conciliatore ivi per un altro triennio;

D'Orazio Arcangelo, id. di Villetta Barrea, id. id.;

Mariani Mariano, id. di Camarda, id. id.;

Gatta Gaetano, id. di Anverso, id. id.;

Conti Giovanni, uditore e vice pretore del 3° mandamento di Bergamo, nominato pretore al mandamento di Cortale;

Incisa Domenico, id. della pretura urbana di Torino, dispensato a sua domanda dalle funzioni di vice pretore;

Rosso avv. Limenio, nominato vice pretore al mand. di S. Martino d'Albaro.

Con RR. decreti del 28 giugno 1868:

Gallini avv. Samuele, nominato vice pretore del mand. di Lovere;

Gheza avv. Pietro, id. di Pivogne;

Osma avv. Cesare, id. di Asola;

Gernia avv. Carlo, id. di Torino (sezione Moncenisio);

Moscato Giuseppe, pretore a Campobello di Licata, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

S. M. sulla proposizione del ministro della marina, in udienza delli 29 giugno 1868, ha fatto la seguente disposizione:

Brussone Alessandro, assistente di magazzino nel Corpo di commissariato della marina militare, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio con decreto del 30 giugno 1868 ha nominato, sulla proposta della Deputazione provinciale di Caserta, il cav. Vincenzo Spinelli dei principi di Scalea, presidente della Commissione di vigilanza per le opere di bonificamento, Confidenza, Bacino Inferiore del Volturno, in sostituzione del signor Roberto dei baroni Barracco, che ha rinunziato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

STATISTICA delle corrispondenze impostate, dei vaglia emessi e pagati, dei francobolli e segnatasse esitati e delle rendite postali del **1867** e **parallelo col 1866.**

CORRISPONDENZE

	LETTERE				VALORE	TOTALE	STAMPE		TOTALE	CORRISPONDENZE	TOTALE
	Franche	Non franche	Raccomandate	Assicurate	assicurato	delle lettere	Periodiche	Non periodiche	delle stampe	in franchigia	GENERALE
Corrispondenze impostate nel 1867	72,519,427	6,154,805	992,496	114,022	102,354,292 37	79,780,750	55,731,023	8,540,235	64,271,258	29,816,212	173,868,220
Corrispondenze impostate nel 1866	67,538,868	6,756,330	673,100	71,761	75,467,977 68	75,040,059	53,318,538	6,458,954	59,777,492	28,646,034	163,463,585
Differenza pel 1867 in più	4,980,559	»	319,396	42,261	26,886,314 69	4,740,691	2,412,485	2,081,281	4,493,766	1,170,178	10,404,635
Differenza pel 1867 in meno	»	601,525	»	»	»	»	»	»	»	»	»

PROPORZIONE tra le lettere franche e quelle non franche negli anni 1866 e 1867.

1866 { Totale delle lettere impostate n° 75,040,059 / Lettere franche . . . . . » 68,283,729 } 91 p. 0[0 sul totale delle lettere impostate. ‖ 1867 { Totale delle lettere impostate n° 79,780,750 / Lettere franche . . . . . » 73,625,945 } 92 p. 0[0 sul totale delle lettere impostate.

VAGLIA

	VAGLIA INTERNI EMESSI		VAGLIA INTERNI PAGATI		VAGLIA INTERNAZIONALI EMESSI		VAGLIA INTERNAZIONALI PAGATI	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore
Vaglia emessi e pagati nel 1867	2,328,492	121,860,368 09	2,351,033	122,091,361 42	44,342	5,188,232 68	56,149	4,600,973 37
Vaglia emessi e pagati nel 1866	3,095,429	125,913,362 21	3,002,899	128,333,595 10	41,848	5,394,452 57	41,517	2,325,403 68
Differenza pel 1867 in più	»	»	»	»	2,494	»	14,632	2,275,569 69
Differenza pel 1867 in meno	766,937	4,052,994 12	651,866	6,242,233 68	»	206,219 89	»	»

PARALLELO tra i vaglia emessi e pagati negli anni 1867 e 1866.

Vaglia emessi nell'anno { 1867 . . . N° 2,372,834. . . Valore L. 127,018,600 77 / 1866 . . . » 3,137,277. . . Id. » 131,307,814 78

Differenza pel 1867 { in più . . N° » . . . Valore L. » / in meno. . » 764,443. . . Id. » 4,259,214 01

Vaglia pagati nel { 1867 . . . N° 2,407,182. . . Valore L. 126,692,334 79 / 1866 . . . » 3,044,416. . . Id. » 130,658,998 78

Differenza pel 1867 { in più . . N° » . . . Valore L. » / in meno. . » 637,234. . . Id. » 3,966,663 99

FRANCOBOLLI

	FRANCOBOLLI da									TOTALE		SEGNATASSE	
	Cent. 01	Cent. 02	Cent. 05	Cent. 10	Cent. 20	Cent. 30	Cent. 40	Cent. 60	Lire 2	Numero	Valore	Numero	Valore
Francobolli e segnatasse esitati nel 1867	18,635,733	8,095,103	5,815,874	9,912,516	44,303,178	886,168	2,212,453	1,078,077	73,456	91,012,558	12,435,530 09	490,690	49,069 00
Francobolli e segnatasse esitati nel 1866	15,688,409	6,066,093	5,568,172	11,764,334	41,771,710	666,567	2,102,506	979,680	69,121	84,676,592	11,854,412 45	736,389	73,638 90
Differenza pel 1867 in più	2,947,324	2,029,010	247,702	»	2,531,468	219,601	109,947	98,397	4,335	6,335,966	581,117 64	»	»
Differenza pel 1867 in meno	»	»	»	1,851,818	»	»	»	»	»	»	»	245,699	24,569 90

PARALLELO tra i francobolli e segnatasse esitati nel 1867 e 1866.

Esitati nel . . . . { 1867 . . . . . N° 91,503,248 Valore . . . . L. 12,484,599 09 / 1866 . . . . . » 85,412,981 Id. . . . . » 11,928,051 35

Differenza in più nel 1867 . . . . . N° 6,090,267 Valore . . . . L. 556,547 74

RENDITE

	Corrispondenze tassate, giornali e stampe, francobolli e segnatasse	Tassa per ispedizione di vaglia postali	Francatura di giornali col bollo preventivo	Trasporto di viaggiatori	Rendite diverse	SOMME
Rendite del 1867	13,931,826 85	998,063 81	292,971 74	55,828 30	173,739 99	15,452,430 69
Rendite del 1866	13,788,846 08	1,075,098 81	338,513 11	66,092 31	165,389 33	15,433,939 64
Differenza pel 1867 in più	142,980 77	»	»	»	8,350 66	18,491 05
Differenza pel 1867 in meno	»	77,035 »	45,541 37	10,264 01	»	»

NB. Nella rendita del 1866 non figura quella del 2° semestre per le provincie venete e mantovana, la quale, liquidata posteriormente, ascende a L. 654,191 52.

Firenze, 14 luglio 1868.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella prima delle due tornate tenute ieri dalla Camera si cominciò la discussione del disegno di legge riguardante la costruzione obbligatoria delle strade comunali, del quale ragionarono i deputati Lovito, Monti Coriolano, Cadolini, Sella, il ministro dei lavori pubblici, e, per una proposizione presentata dal deputato Cadolini, i deputati Lanza e Sella.

Nella seconda seduta, dopo spiegazioni domandate dal deputato Maldini e date dal ministro della guerra circa il fatto, ultimamente avvenuto in Ancona, del ritardo frapposto a rendere il saluto alla squadra inglese del Mediterraneo, si proseguì e terminò la discussione dello schema concernente la leva sopra i nati nel 1847. Ne trattarono i deputati Fambri, Carini, Corrado, Torre, D'Amico, Tenani, Comin, Mussi, il relatore Farini e il ministro della guerra.

Fu quindi pur approvato, senza contestazione, un altro schema che dà facoltà ad alcuni istituti scientifici e artistici di disporre degli avanzi accumulati degli annui assegnamenti che loro vengono accordati.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.

Avviso.

Si reca a pubblica conoscenza che non avranno più luogo gli esami di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, i quali colla notificazione in data 10 gennaio u. s. si annunziò che sarebbero stati aperti il giorno 1° del mese di settembre prossimo venturo.

Firenze, 15 luglio 1868.

Il ministro: A. RIBOTY.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Plimouth per telegrafo 14 luglio:

L'*Urgent* venuto da Malta è arrivato qui oggi col principe Dejatch Alamayon (che suona: ho veduto il mondo) figlio del re Teodoro, affidato al capitano Speedy e seguito da un servo abissino, Ihellika Kassa.

— Si legge nel *Daily News* del 15:

Il signor Bright fu invitato ad un convito nell'Ateneo di Limerick, ieri dopo pranzo, e in quella occasione gli fu presentato un indirizzo. L'onorevole deputato, nel suo discorso, parlò dei cambiamenti avvenuti in Irlanda, dal tempo della sua ultima visita in quel paese, e insiste caldamente sulla emigrazione continua, sul malcontento che esiste, sulle ripetute sospensioni dell'*habeas corpus*, tutte cose, disse l'oratore, che debbono richiamare la sollecitudine più grande della legislatura inglese. Inoltre il signor Bright tenne lungamente proposito nel suo discorso della Chiesa stabilita d'Irlanda.

---

dentità, senza rompere i suoi idoli; il nuovo convertito accetta la nuova fede oltre quelle che può antecedentemente avere avuto.

La nozione di una Chiesa libera ed aperta a tutti, che affratella il bianco e il negro e il rosso e li fa eguali non fu ancora bandita.

I Mormoni affermano che Dio è in contatto personale con i Santi; affermano che il vero culto è il godimento, una benedizione del cielo concessa dal padre ai figli. Il lavoro è reputato onorevole e santo, un sacrificio degno dell'uomo e grato a Dio. Tutte le donne lavorano ciascuna secondo la possibilità. Le signore fanno dei guanti e dei ventagli, seccano le pesche e i fichi, tagliano dei modelli e preparano dei semi, tessono la tela, lavorano con l'ago. I due sessi hanno entrambi la loro parte di lavoro.

Il ministero non è una professione e non è pagato. Siccome ogni Santo è un sacerdote, non è permesso a nissuno di accettare mercede per i servizi che ha reso. I profeti, i presidenti, i vescovi, gli anziani sono tutti occupati nella città o nei campi. In tutta la comunità non si trova un ozioso. Brigham Young è proprietario di asine, è coltivatore di cotone ed è divenuto opulento. Kimball ha un mulino, degli armenti e fabbrica l'olio di semi di lino. Smith è coltivatore, Pratt maestro di matematiche. Cannon stampatore e giornalista, e questi sono i più cospicui uomini della Chiesa mormona. Per essi il lavoro è una buona azione; lavorare e produrre vuol dire essere in istato di grazia. È facile comprendere quanta potenza politica un tale concetto può dare a un popolo.

Ma la cosa principale della Chiesa di Smith è la famiglia. La parte principale della Società è il matrimonio. Lo spirito dei sistemi religiosi si desume dal modo di intenderlo. La Chiesa mormona pone il matrimonio a capo di tutti i doveri dell'uomo. Un uomo non ammogliato è, nella credenza mormona, una natura imperfetta, un corpo senz'anima. L'amore, dice Young, è lo slancio, il bisogno innato di una esistenza più eletta; le passioni, bene intese, sono la sorgente della vita spirituale. Nissun uomo può fare solo la volontà di Dio; tutti hanno l'obbligo di preparare dei tabernacoli di carne agli spiriti immortali che aspettano di nascere, e questo può farsi solo col matrimonio. In questo senso i Mormoni si appartano da tutte le altre nazioni.

Esaminando questo domma del matrimonio solo come sorgente di potenza politica, ha molta importanza. Gli Esseni, dei quali tante cose giunsero fino a noi, stimavano ottimo consiglio astenersi dal matrimonio. I Romani tenevano in onore le Vestali, gli Egiziani avevano gli Anacoreti, i Sirii gli Ascetici. Tra i cristiani il matrimonio è argomento di dispute infinite; i Latini vietano il matrimonio ai preti. Tutte le religioni dichiarano il matrimonio contrario agli alti intendimenti della Chiesa cristiana. Ma Young ha insegnato alla sua Chiesa il contrario. Per lui il matrimonio è un dovere e un privilegio, e i capi, che sono considerati come esempio, sono costretti a sposare. I Santi incoraggiano i loro preti a godersi la pluralità delle mogli; il loro alto clero, il profeta, gli apostoli, gli anziani hanno sette, cinque, tre mogli ciascuno. Brigham ne ha dodici, tra le quali, Elisa, la sola inglese che viva in casa del profeta.

La promessa della pluralità delle mogli è stato un grande allettamento per indurre gli uomini di certe classi a convertirsi alla fede mormona? Invocate il motivo come meglio vi talenta, ditelo come i Santi un desiderio dello spirito, ditelo come i Gentili un desiderio della carne, rimane il fatto. Il potere di aver molte mogli ha agito per il passato ed agisce adesso come un invito possente. « Young e Pratt, dice il Dixon, affermano che gli appetiti carnali non entrano per nulla nella scelta delle loro fidanzate; che il matrimonio è un rito religioso; che la sposa per l'eternità, regina e partecipe del trono celeste, solo Dio può concedere all'uomo. Se il pigliare ogni anno una nuova moglie è un atto di obbedienza serve meravigliosamente i Santi come un invito al piacere. Pure chi dirà che non sono sinceri? Young mi disse che sul principio della sua strana istituzione egli era opposto alla pluralità delle mogli. E reputo che dica il vero. Tra gli Indiani molte sette si abbandonano a certi riti che gl'Inglesi chiamano licenziosi. Alcuni sono abbominevoli.

È impossibile negare che il possesso di tante mogli non dia ai Mormoni grande potenza di moltiplicarsi. Un uomo può essere padre di cento figli, una donna raramente giunge ad averne una ventina. Non è agevole di contare i fanciulli nelle famiglie del Lago Salato, ogni casa n'è piena: è la terra dei bambini. «È cosa comune, dice Dixon, che un uomo abbia venti tra ragazzi e bambine in casa. Young ci disse che ha 48 figli vivi; Kimball forse altrettanti. Un negoziante da cui fummo a pranzo non ci seppe dire il numero dei suoi figli senza consultare un libro che era sopra una tavola. Una delle sue mogli, bella signora inglese, col consueto bambino al seno, sorrideva dolcemente rimproverandolo dell'oblio. Quel patriarca ha trentatre anni. »

I Santi non solo hanno fatto rivivere la poligamia nell'Utah, ma sono tornati a quella forma di vita domestica nel suo aspetto incestuoso e illimitato. Hanno lasciato Abramo di gran lunga indietro, e sembra che abbiano trovato il tipo della vita domestica piuttosto nel wigwam dell'Indiano che nella tenda del patriarca. Il Mormone come l'Ute può avere tante mogli quante ne può mantenere; come il Mandan può sposare tre o quattro sorelle, una zia e la nipote, una madre e la figlia. Quasi si potrebbe affermare che l'incesto è sconosciuto nel Codice mormone.

Ad ogni modo non a tutti è concessa la pluralità delle mogli. Secondo Young non è un privilegio, ma un dono celeste. Egli ha il potere di permetterlo o di vietarlo inappellabilmente e quell'autorità lo ha reso padrone di ogni casa nell'Utah. Un Santo non può ammogliarsi senza il suo permesso che con una sola donna.

Il domma però della pluralità delle mogli ha suscitato delle fiere dispute e uno scisma. Anche Young concede che la maggior parte dei Santi debbono esser contenti di una sola moglie. Molti esitano ad abbandonarsi alla poligamia, ed a trovarsi in collisione con gli Stati Uniti. Alcuni protestano e si allontanano dalla Chiesa.

Young non nega l'esistenza di una seconda Chiesa mormona. Ei la reputa opera del Demonio. Molti Santi abbandonarono la Chiesa per causa della poligamia; nella sola California dodici mila. Anche al Lago Salato molti non hanno gran fede in quello strano domma.

A questi Santi mancarono quasi tutte le forze potenti a trascinare gli uomini nelle nostre società; il genio, la fama, la posizione, la nascita, l'opulenza. Nessun uomo della tempra di Lutero, di Calvino, di Wesley apparve tra loro. Smith per intelligenza era indegno del disprezzo. Young è un uomo di buon senso. Pratt fantastica. Kimball non ha nissuna coltura eppure fondano la nuova Chiesa.

(Continua)

FRANCIA. — Leggesi nel Bollettino politico settimanale del *Moniteur du soir*:

Le parole pronunziate dal ministro degli affari esteri davanti al Corpo legislativo sono un altro pegno delle idee moderate e concilianti che presiedono a tutte le manifestazioni della diplomazia imperiale. Il signor marchese di Moustier ha ricordato che la Francia si è astenuta con gran cura dal sollevare questioni in Germania e che lungi dal seguire una politica di diffidenza, di irritazione, essa non ha nulla tralasciato per calmare gli spiriti. Giammai essa consigliò al Gabinetto di Vienna un contegno ostile contro la Prussia e giammai pensò a distogliere l'Austria da quel lavorio di organizzazione interna che è degno del più vivo e più simpatico interesse.

Parlando degli affari d'Oriente il ministro ha detto che il risultato della guerra di Crimea fu quello di assicurare l'esistenza, l'integrità e la sicurezza dell'Impero ottomano; che in ciò vi ha non solo un grande interesse francese, ma un vero interesse europeo. Questa politica tradizionale a cui si connette per intimo nesso la protezione dei Cristiani d'Oriente viene dal Governo dall'Imperatore sviluppata con sollecitudine, e se da un lato egli cerca di preservare la Turchia dai pericoli che essa può correre, dall'altro la incoraggia ad adottare tutti i miglioramenti, i progressi morali e materiali di cui le popolazioni possono approfittare come emerge dalle ultime riforme che il Sultano ha inaugurate.

Per ciò che concerne la riforma del nostro sistema militare, il marchese di Moustier ha confermate le dichiarazioni ripetute volte fatte dal Governo. Egli ha detto che l'Imperatore se volle essenzialmente questa organizzazione, fu perchè la Francia insufficientemente armata non avrebbe potuto ottenere un rispetto sufficiente. Il paese vuol mantenere la pace e mantenerla con dignità. È in vista di questo interesse che ebbero luogo gli armamenti i quali, lungi dal costituire una minaccia per le altre potenze sono e continuano ad essere un serio elemento di pace.

Nella discussione del bilancio il ministro della giustizia e dei culti ha parlato del Concilio ecumenico convocato dal Papa per l'8 dicembre dell'anno prossimo. Egli ha detto che trattandosi di una grande e laboriosa impresa il Governo doveva riservarsi la sua libertà di azione e non pregiudicare in nulla lo scioglimento di una nuova fase del difficile problema che consiste a non far nulla di contrario alle tradizioni ed agli interessi della Chiesa pur conservando intatti i diritti e gli interessi dello Stato.

— Da Parigi hanno annunziato in via telegrafica avere il *Moniteur du soir* riprodotte dal *Nord* le parole che l'Imperatore Napoleone avrebbe pronunziato a Fontainebleau nella circostanza che dinanzi a S. M. si tenne discorso della tragica fine del principe Michele di Servia.

Ecco ora quali sarebbero state le parole dell'Imperatore come vennero riportate dal *Moniteur du soir*:

« Nella posizione in cui mi trovo, la vita ha per me solo un'attrattiva, quella di essere utile alla grandezza e prosperità della Francia. Finchè io viva, non avrò altro in mira, e la Provvidenza, che fu sinora il mio sostegno, non mi abbandonerà. In presenza di tanti partiti, animati da tante diverse ambizioni e passioni sovversive, solo una via di salute avvi per la Francia, che essa rimanga stretta alla mia dinastia, unico simbolo di ordine e di progresso.

« Ma probabilmente accadrebbe che la circostanza della mia uccisione contribuirebbe più che non il prolungarsi della mia vita al consolidamento della mia dinastia. Un assassinio politico produce sempre un effetto contrario a quello che si propone. Guardate la Serbia. Coll'uccidere il principe Michele, i cospiratori sperarono un'altra dinastia, mentre poi hanno consolidato per lungo tempo quella degli Obrenowich.

« Qui in Francia, se fosse riuscito uno dei numerosi attentati rivolti contro Luigi Filippo, è molto probabile che la Casa d'Orleans regnerebbe tuttora in paese. Se domani dovessi cadere, il popolo si stringerebbe dattorno a mio figlio, e anche se dovesse scomparire tutta la imperiale famiglia, esso andrebbe a cercare fuori un nipote o qualche lontano parente — un Milano qualunque — per affidargli la bandiera dell'impero, vendicar la mia morte, e confermare una volta di più questa verità, che il partito che bagna le mani nel sangue, non trae mai profitto dal delitto.

« In conseguenza, io guardo il futuro senza apprensione; così, che io viva o muoia, la mia morte sarà del pari giovevole alla Francia, perocchè la missione che m'incombe sarà di certo compiuta, sia da me, sia dalla mia famiglia. »

— A proposito della notizia data dalla *Corr. du Nord-Est* di un convegno fra il re di Prussia e gli imperatori di Russia e di Francia, il *Courrier russe* si esprime così:

« Si comprenderà bene che noi non riferiamo senza estrema circospezione e colla più grande riserva questa notizia, che d'altronde sarebbe talmente importante che per ottenere credenza avrebbe bisogno di venire positivamente ed espressamente confermata. »

La *Patrie* poi aggiunge:

« Si sa che noi abbiamo già smentita categoricamente la notizia di un viaggio dell'Imperatore in Germania. »

GERMANIA. — Da Stoccarda, 14 luglio, telegrafano all'*Havas*:

Il *Monitore virtemberghese* dice che in una conferenza tenuta ieri i sig. de Hohenlohe e de Warnbuhler hanno scambiate le ratifiche della convenzione relativa alla fortezza di Ulma. Al tempo stesso questi due uomini di Stato si sono messi d'accordo riguardo alla prossima convocazione della Commissione per le fortezze della Germania del Sud.

AUSTRIA. — Dai giornali di Vienna si rileva che, in relazione colla notificazione già pubblicata dalla *Wiener Zeitung*, e colla quale fu annunziato che i soldati semplici possono venire impiegati per i lavori delle messi, il Ministero della guerra ha ulteriormente autorizzato per telegrafo i comandi generali di Vienna, Praga, Leopoli e Gratz di lasciar che in casi d'urgenza ed ove ciò sia possibile senza perturbazione del servizio, vengano eccezionalmente messi a disposizione per i lavori della campagna da otto a dieci giorni anche dei gregari appartenenti ai primi tre battaglioni della fanteria ed ai battaglioni di cacciatori.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica i seguenti telegrammi particolari:

Vienna, 16 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna pubblica oggi una patente imperiale che convoca le Diete provinciali per il 22 agosto, come pure una risoluzione imperiale che aggiorna il Consiglio dell'Impero sino al 17 ottobre.

Vienna, 16 luglio.

Secondo la *Debatte* in un Consiglio ministeriale tenutosi sotto la presidenza di S. M. l'Imperatore, fu deliberato che in avvenire gli Stati austro-ungheresi porteranno la denominazione di « monarchia austro-ungarica. »

TURCHIA. — Da Costantinopoli, 11, scrivono allo stesso *Osserv. Triestino*:

Gli ambasciatori ed i rappresentanti delle potenze estere a Costantinopoli espressero ad A'alì pascià il desiderio di conchiudere col Governo ottomano un trattato simile a quello firmato dal signor Bourrée, ed in forza del quale è accordata facoltà ai sudditi francesi di comperare stabili in Turchia. Credesi che il granvisir prenderà in riflesso i desiderii manifestati dai varii rappresentanti esteri.

GRECIA. — E da Atene sotto la stessa data:

Dopo finita la revisione e verificazione delle ultime elezioni la Camera procedette lunedì scorso all'elezione del presidente. Non v'era nessun dubbio che il candidato del partito ministeriale verrebbe eletto, tanto più che il partito dell'opposizione non è compatto, come lo era da principio, ma diviso in differenti parti, e perciò non presentò neppure un candidato; fu eletto dunque presidente il generale Lazzaretos, deputato di Zea, con voti 93 contro 48. Il canuto presidente fu più volte ministro della guerra: è un ufficiale severo e risoluto, insomma un uomo abituato alla disciplina militare; però se sarà capace di dirigere la Camera, ciò è un'altra quistione: si può essere un eccellente generale e un pessimo presidente. Il giorno appresso furono eletti anche i tre vicepresidenti: Averof, deputato di Calcide, Crestanitis, deputato di Pirgos, e Filicnon, deputato d'Atene; il secondo appartiene al partito dell'opposizione; gli altri due sono partitanti del Ministero.

Corre voce che la Camera non si occuperà per il momento che della risposta al discorso del Re, e che, dopo la votazione di questa, verrà aggiornata per quaranta giorni. Dicesi che dopo l'aggiornamento della Camera anche il Ministero subirà qualche cangiamento.

La Corte prenderà martedì prossimo stanza nel palazzo d'Atene, ove si preparano gli appartamenti per la granduchessa di Russia, ch'è aspettata qui verso la fine della settimana ventura.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Parecchi giornali hanno recentemente riportato articoli nei quali con strano errore si scambiavano fra essi i due generali Sherman e Zerman, anzi se ne faceva una sola persona.

La *Perseveranza* di Milano ha già notato e corretto giustamente l'equivoco, riferendo cenni biografici riguardanti il primo fra i generali suddetti.

L'onor. generale Zerman, cui fu oltremodo spiacevole quella confusione di nomi e quell'equivoco, corso nei giornali, che attribuiva a lui i fatti del generale Sherman, ci volle cortesemente dare di sè alcune notizie che qui compendiamo.

Il generale Sherman nacque nel 1820 in America, e il generale Zerman è nato invece nel 1805 in Venezia, di famiglia originaria di Feltre. Egli fece i suoi studi in quel Seminario, e poscia all'età di 26 anni prendeva parte alla rivolta delle Romagne scoppiata nel 1831. Fatto prigioniero dall'Austria, ebbe condanna di morte, commutata poscia nel carcere a vita. Stette cinque anni a Spielberg, poi amnistiato si recò in Francia, e si arruolò in quella marina. Nel 1840 si trasportò in America, dove ottenne la naturalizzazione, e si arruolò nell'esercito degli Stati Uniti. Passò alcuni anni in California, mandato in aiuto al governatore Gerison, e qual comandante generale vi ristabilì l'ordine, e mantenne la pubblica sicurezza. Fu indi chiamato al Messico per allestire una flottiglia, diretta ad appoggiare la Costituzione di Ayutla, contro Santa Anna. La spedizione si intitolò dal suo nome; egli era l'ammiraglio, e condusse a buon fine l'impresa. Aveva contribuito con due milioni di franchi, del proprio, nelle spese relative. Quando scoppiò la guerra nel 1860, fra gli Stati del Nord e quelli del Sud, fu nominato generale di brigata dal presidente Lincoln e fece quella campagna di quattro anni, insieme coi generali Frimont, Allech, Cutis, ecc. Contribuì alla presa di Varschaw, Boulevard, Litel-Rok.

Terminata la guerra, ritornò al Messico, dove lo chiamavano gli affari dipendenti dall'anticipazione del denaro fatta per la flottiglia.

— Sarà gradito ai nostri lettori, dice la *Lombardia*, il sapere a quale stadio sieno giunti i lavori tecnici, che debbono precedere l'esecuzione del canale di irrigazione dell'alta Lombardia concesso ai signori Villoresi e Meraviglia. Il lavoro tecnico del canale, che partendo dal Ticino viene a Parabiago-Milano, è completato anche nei rilievi di dettaglio, picchettato sul terreno e si stanno disponendo anche i disegni di dettaglio di tutti gli edifici da costruirsi lungo la linea. Gli studi del canale Parabiago-Monza sono essi pure compiti sino a Lainate; anche parte degli studi del canale Tresa-Gallarate-Parabiago sono eseguiti; nella prossima ventura settimana però saranno momentaneamente sospesi per utilizzare tutto il personale nella quotazione dei vari comuni dominati dal primo canale Ticino-Parabiago-Milano, onde coll'esecuzione di questo canale, al quale si vorrebbe porre mano nel vicino autunno, abbia contemporaneamente luogo anche l'attivazione dei vari canali secondari diramatori delle acque nei vari comuni.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il progetto di ferrovia che congiungerà Lecco alla nostra città, attraversando la Brianza, sta per avere sicura attuazione. Per iniziativa del nostro prefetto sarebbero stati trovati i costruttori, i quali contro un premio perduto d'un milione e mezzo, promettono di dare nel termine di due anni condotta a compimento la linea. E tanto più sembra che questo progetto vada in esecuzione, perchè i comuni interessati lungo la linea dimostrarono tutti buone disposizioni e slancio, sottoscrivendosi per somme cospicue nell'impresa. Fra breve poi questi sforzi saranno certo aiutati anche da parte del nostro Consiglio provinciale.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 17, giungevano da Milano altri fanciulli scrofolosi diretti all'Ospedale marino di Sestri di Levante. Erano in numero di 50 femmine e 4 maschi.

Contemporaneamente giungevano da Sestri 49 di questi piccoli malati non più malati, ma in quaranta giorni ridotti ad uno stato di convalescenza così determinato da far meravigliare anche i più provetti in fatti di cure.

Quei che per camminare sorreggevansi sulle stampelle al loro arrivo dalla Lombardia ritornano ora colle loro stampelle in mano più come trofeo e memoria dei vinti malanni, che quale mezzo di appoggio. Le piaghe le più inveterate e ribelli ad ogni trattamento si cicatrizzarono sotto la benefica azione dell'aria marina.

A questa filantropica opera di cui angelo tutelare può dirsi quell'egregio cittadino che è il dottor Chiossone a cui molto giustamente il nostro popolo applica come nome di predilezione quel prendonimo di *dottor Omobono* sotto cui egli dettava le sue lodate lezioni di igiene si associava con lodevole atto la Società della ferrovia accordando il passaggio sulla strada ferrata pel quarto solo del prezzo stabilito dalla tariffa. L'ammiraglio concorse pure alla filantropica opera mettendo a disposizione del Comitato un piroscafo col quale vennero trasportati i piccoli malati da Genova a Sestri.

— Il *Freier-Rhätier* pubblica un nuovo progetto di strade ferrate del Lucomagno, ideato dal signor La Nicca. Stando al medesimo, le strade sarebbero due: una da Fiora, l'altra da Coira, e si congiungerebbero nella valle media del Reno, a circa 4 chil. al sud di Dissentis, all'altitudine di m. 1319, per indi continuare oltre il Lucomagno.

La linea proveniente da Fiora salirebbe sotto Altorfo, allo sbocco della valle Schächen, le alture, indi seguirebbe la sponda destra della Reuss per entrare nella valle di Madrano, all'altitudine di m. 1200 piegando verso sud per ascendere alla valle Etzb, con un traforo di 7100 m. (5700 senza pozzi, all'altitudine di m. 1384) e per le valli Milar e Reno-anteriore dirigersi a Curaglia. Questa linea da Fiora sino allo sbocco settentrionale del tunnel sarebbe lungo kil. 41 35; dallo sbocco inferiore del tunnel sino a Curaglia 12 60: avrebbe quindi uno sviluppo complessivo di kil. 61, 05, con un'elevazione massima di 25 0/0.

— L'uso del ghiaccio è generale negli Stati-Uniti. Le statistiche notano che nel periodo dal 1860 al 1868 se n'è consumato a New-York per 14 milioni di dollari.

Le provvisioni per la città son fatte da sette Compagnie principali che possiedono un capitale di dollari 2,230,000. La più facoltosa possiede sedici ghiacciaie; tutte le altre non hanno che un deposito solo. Le quantità messe in deposito l'inverno scorso sono stimate a 765,000 tonnellate.

Il prezzo del ghiaccio a New-York è in media di 6 dollari la tonnellata venduto all'ingrosso, e di 50 cents ogni 100 libbre per gli abbuonamenti di provviste quotidiane.

Il beneficio netto ricavato dai proprietari di ghiacciaie non è minore di 100 per 100. Il beneficio di questi otto anni sarebbe dunque stato di 7 milioni di dollari.

— Un volume recente dello *Statistical Abstract* per le indie inglesi reca che quel paese comprende presentemente 947,292 miglia quadrate con una popolazione di 143,585,785 anime. I prodotti dell'agricoltura e altri sono cresciuti notevolmente dal 1857 al 1867. Nel 1867 entrarono nei porti indiani 48,401 navi stazanti 7,621,384 tonnellate contro 41,235 navi di 4,549,278 tonnellate dieci anni prima. Le importazioni in merci e in numerario furono nel 1866 del valore di 68,006,319 lire sterline contro 33,549,648 lire sterline nel 1856. Le esportazioni nel 1866 salirono alla cifra di 67,656,475 lire st., delle quali 35,587,389 pel cotone, 11,122,746 per l'oppio, 4,909,562 pel riso. Nel 1856 le cifre corrispondenti non erano che di 26,591,877, 1,437,949, 7,056,630 e 2,301,182. Infine le scuole mantenute dal Governo non avevano nel 1856 che 190,656 allievi, mentre nel 1866 ne ebbero 559,317.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nomina del professore ordinario della cattedra vacante di Codice civile nella R. Università di Torino a norma degli articoli 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione e 20 della legge sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane del 16 febbraio 1861.

Visto il decreto ministeriale del 7 luglio corrente pubblicato nel giornale ufficiale del Regno del 15 stesso mese, ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno sotto il n° 4469, per le norme da osservarsi nei casi dell'applicazione degli art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e 20 della legge sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane del 16 febbraio 1861, a professori straordinari in istituti di studi superiori che aspirano alla nomina di professori ordinari;

Visti gli atti del Consiglio superiore di pubblica istruzione relativamente ai modi di provvedere alla vacanza di una delle due cattedre di Codice civile della R. Università di Torino, per cui è proposto uno dei professori straordinari della stessa facoltà per la nomina a professore ordinario della cattedra predetta, e particolarmente il voto emesso dal medesimo Consiglio nella seduta del 3 corrente luglio;

In osservanza del secondo comma dell'art. 3° del precitato decreto ministeriale del 7 corrente mese;

Si rende noto:

Che, avendosi a provvedere alla vacanza di una delle cattedre di Codice civile nella R. Università di Torino coll'applicazione degli articoli 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione e 20 della legge sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane del 16 febbraio 1861, chiunque creda applicabili a sè tali articoli di legge ed aspiri, a questo titolo, ad esser nominato professore ordinario della preaccennata cattedra vacante, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di *trenta* giorni dalla data del presente annunzio.

Dato a Firenze, addì 17 luglio 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 31 del corrente mese, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *trentesimanona* semestrale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *duecentosettantuna*, sul totale delle 13,201 ancora vigenti.

Alle prime cinque *Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	.... L.	36,865 »
» 2ª »	.... »	11,060 »
» 3ª »	.... »	7,375 »
» 4ª »	.... »	5,900 »
» 5ª »	.... »	840 »
Totale dei premi	L.	62,040 »

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle *Obbligazioni* abbruciate, l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, e quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Torino, 15 luglio 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

Borsa di Parigi.

	16	17
Rendita francese 3 0/0	70 15	70 12
Id. ital. 5 0/0	53 30	53 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete ..	403	402
Id. romane	45 —	41 —
Obbligazioni str. ferr. romane	101 —	102
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	50 —	43 —
Obbligazioni ferr. merid....	139	139
Cambio sull'Italia........	8 1/2	8 1/4

Vienna, 17.

Cambio su Londra	— —	114 15

Londra, 17.

Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

Madrid, 17.

Il duca e la duchessa di Montpensier s'imbarcarono ieri a Cadice sulla fregata la *Città di Madrid*.

Lisbona, 17.

Si ha da Rio Janeiro in data del 24 giugno:

Le informazioni di fonte paraguaiana sulle operazioni della guerra sono insignificanti. Gli alleati non si sono mossi. I Paraguaiani si rinforzano ad Humaita, Timbro e Tebienary.

La elezione di Urquiza alla presidenza della Repubblica Argentina sembra certa. Questa elezione porrebbe fine alla guerra.

Il Congresso argentino disapprovò il trattato segreto d'alleanza conchiuso contro il Paraguay.

Plymouth, 17.

All'apertura del Congresso del Chili, il presidente dichiarò che non crede al ricominciamento delle ostilità colla Spagna.

La febbre gialla va diminuendo nel Perù.

Metz, 17.

La scuola pirotecnica saltò in aria. Non si ha da deplorare alcun morto.

Lisbona, 17.

Il duca di Loulé e il marchese di Sa da Bandeira rinunziarono al mandato di formare il nuovo Ministero. Il conte di Avila fu incaricato di riorganizzare il gabinetto.

Londra, 17.

Il generale Prim dichiara di non avere lasciato l'Inghilterra da sette mesi, e che non è andato a Vichy; smentisce che le sue lettere siano state sequestrate dal Governo francese.

Berlino, 17.

La *Gazzetta del Nord* dice essere pura invenzione le asserzioni contenute in un articolo della *Gazette de France* intitolato *La Prussia e la cospirazione spagnuola.*

Pest, 17.

Sembra certo che verrà adottata la legge militare secondo il progetto presentato dal Governo.

Lisbona, 17.

Si ha da fonte brasiliana che è imminente la presa di Humaita. Il generale Hirval fece una ricognizione e trovò che Lopez ha soltanto 6000 uomini.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 2 mm. sulla Penisola. La pressione è sopra la media nel nord. Pioggia in varie stazioni. Cielo nuvoloso nel sud. Mare calmo. Domina il vento di nord-ovest.

Anche in Francia il barometro si è alzato di 4 mm.

Qui è stazionario.

Stagione ancora variabile; probabile il dominio del nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,5	mm 756,0	mm 756,0
Termometro centigrado	24,0	26,0	24,0
Umidità relativa ..	86,0	80,0	88,0
Stato del cielo....	sereno e nuvoli	pioggia	sereno e nuvoli
Vento { direzione .. / forza	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima .... + 30,0
Temperatura minima......... + 18,0
Pioggia nelle ore pom. .... mm. 17,7
Minima nella notte del 18 luglio ... + 19,5

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Duello.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Marcellina.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *luglio* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		58 35	58 30	58 37 1/2	58 35	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		77 70	77 60	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 55	37 45	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1450	1440	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1700 »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 ..	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane).......	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. Centr. Tosc. 5 0/0	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	49 1/4	49 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	166 1/2	165 1/2	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali ...	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	256 1/2	255 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	154 »	153 1/4	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	435 1/2	435 »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. ...	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 7/8
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	78 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ..		500	430 »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar..	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 38	27 35
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		109 40	109 1/10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte ...	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam ...	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro..		21 87	21 85
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 40 - 37 1/2 - 35 - 32 1/2 - 30 fine corr. — Impr. naz. tutto pagato 5 0/0 77 65 fine corr. - 78 20 fine agosto.

Il sindaco: M. NUNES-VAIS.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 24 luglio 1868, in una delle sale della pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione, il 10 per 100 se il prezzo di delibera non supera le lire 300, il 7 per 100 se non supera le lire 1,500, ed il 5 per 100 quando supera questa somma.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'ufficio della suddetta pretura.

9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. Tav.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	35	Rodigo	Benef. dei Santi Sette Fratelli in Mantova	Casa civile con fondo aratorio, vitato e moronato detto Sette Frati; in mappa ai numeri 832, 842, 844, 845, 846 1 2, 848, 862, 863, 870, 880, 880 1/2, 885, 886, 887, 888, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 1012, 1023, 1024, 1025, coll'estimo di scudi 8,925.	107 59 19	1643 20	105856 85	10585 69	500	200

2237 Cremona, li 13 giugno 1868.

Il Delegato demaniale: CAGNONE, ispettore.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 27 luglio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo del porto militare di Napoli, ed alla manutenzione e rifiorimento della scogliera che difende il tratto di esso molo già costrutto, per la presunta complessiva somma di . . . . L. 3,000,000

Cioè: Opere a misura . . . . L. 2,940,000

Somma a disposizione dell'Amministrazione per spese di assistenza, delegazione al pesamento dei massi ed altro. . . . . » 60,000 » 60,000

Somma soggetta a ribasso d'asta. . L. 2,940,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 23 maggio 1868 visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni cinque successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile, direttore del servizio di porti, spiaggie e fari, in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 150,000 in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 400,000 in biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare, a tenore dell'articolo 9, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Napoli dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 2 luglio 1868.

Per detta Direzione Generale
A. Verardi, *capo sezione.*

2256

Avviso.

Il prefetto della provincia di Calabria Ultra Seconda, presidente del Consiglio provinciale scolastico, visto il Regio decreto 1° giugno 1862, avvisa che il giorno 10 agosto prossimo venturo avrà luogo il concorso di esame per i semi-posti gratuiti vacanti nei due convitti nazionali di Catanzaro e di Monteleone.

Nel convitto di Catanzaro ne vacano cinque, ed in quello di Monteleone due.

Per quattro dei semi-posti gratuiti nel convitto di Catanzaro S. E. il ministro dell'istruzione pubblica con sua decretazione del 15 novembre 1867 dichiarava che i giovanetti signori Caizzi Francesco, Veraldi Gironda Nestore, Gigliotti Carlo e Massa Lorenzo debbano presentarsi novellamente agli esami in questo anno per assicurarsi definitivamente del possesso, che ora godono, riportandone la dovuta approvazione.

Per uno dei semi-posti gratuiti nel convitto di Monteleone, il predetto signor ministro con nota del 27 aprile 1866 stabiliva che il giovanetto Sarlo Antonio ne godesse finchè non venisse messo nuovamente a concorso.

L'esame avrà luogo nelle rispettive sedi del convitto, e sarà in iscritto e orale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione italiana e in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solo compiuto il corso elementare, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva a cui aspirano tutti gli altri.

L'esame orale versa sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano i candidati.

Per l'ammissione gli aspiranti dovranno presentare al preside-rettore del rispettivo convitto i seguenti documenti, non più tardi del 20 prossimo venturo luglio.

1° Una domanda scritta di proprio pugno, colla quale dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono di essere ascritti.

2° L'atto di nascita legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico gli aspiranti non avranno una età maggiore di anni 12.

3° Un estratto degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti sono almeno capaci di entrare nella prima classe ginnasiale.

4° Un ordinativo del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la quantità delle persone componenti la sua famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

5° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere l'aspirante una costituzione sana e scevra da ogni malattia attaccaticcia e schifosa.

Catanzaro, 30 giugno 1868.

2356 ALVIGINI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

del Demanio e delle Tasse in Bari

Vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *numero* 2006, *eseguita dalla Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.*

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 29 luglio nell'ufficio della Direzione suddetta, con intervento ed assistenza del signor direttore o d'un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni distinti nell'elenco numero 125, provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio, pubblicato nel Giornale di Napoli numeri 13, 14, 15 e 16 del 1868. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita sono situati in Gravina, distinti dal n° 20 al 22, 25, 26, 75, 77, 85 e 94 inclusivo, e consistono:

Lotto 20.

Masseria detta Curiale, contrada dello stesso nome, confina a sett. fondo San Nicola, a levante selva, a mezzogiorno canale, a ponente fiume Rifezza. Distinta in catasto col numero di mappa 122, art. 860, sez. B, ett. 179 35 40.

Lotto 21.

Masseria detta Altopalese, contrada dello stesso nome, a settentrione canale, a levante fiume, a mezzogiorno comune di Grottola e Matera, a ponente la Porticella. Distinta in catasto col numero di mappa 124, sezione B, articolo 860, ettari 429 07 76.

Lotto 22.

1ª parte della masseria Calandrella, contrada Agnone Tunno, confina a settentrione canale, a levante Tucci, a mezzogiorno selva, a ponente via di Matera. Distinta in catasto col numero di mappa 359 parte, sezione A, articolo 860, ett. 79 83 44.

Lotto 25.

1ª parte della masseria Maricelle, contrada dello stesso nome, confina a sett. Benchi, a levante Orsini, a mezzogiorno lotto 33, a ponente lotto 26. Distinta in catasto col numero di mappa 17, sez. G, art. 860, ettari 165 78 67.

Lotto 26.

2ª parte della masseria Maricelle, contrada dello stesso nome, confina a settentrione Benchi, a levante lotto 25, a mezzogiorno lotto 27, a ponente Benchi. Distinta in catasto col numero di mappa 15 parte, sezione G, articolo 860, ettari 178 61 23.

Lotto 75.

1ª parte della masseria San Cataldo, contrada Poggiorsini, confina a settentrione fiume, a levante congrega Sant'Antonio di Vienna, a mezzogiorno Tratturo, a ponente Capitolo. Distinta in catasto col numero di mappa 50, sez. F, art. 860, ettari 153 59 31.

Lotto 77.

3ª parte della masseria San Cataldo, contrada Poggiorsini, confina a settentrione lotto 75, a levante lotto 78, a mezzogiorno via di Poggiorsini, a ponente lotto 76. Distinta in catasto col numero di mappa 50, sezione F, art. 860, ettari 26 35 43.

Lotto 85.

11ª parte della masseria San Cataldo, contrada Poggiorsini, confina a settentrione fiume, a levante e mezzogiorno callaja vicinale, a ponente Santomasi. Distinta in catasto col numero di mappa 51 parte, sezione F, art. 860, ettari 80 10 88.

Lotto 94.

Fondo detto Diamante, contrada dello stesso nome, confina a settentrione Tratturo, a levante Benchi, a mezzogiorno Santomasi, a ponente corrente d'acqua. Distinto in catasto col numero di mappa 137, sezione F, articolo 860, ettari 61 45 33.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degli incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

20° lotto, lire 80,539 33
21° lotto, lire 74,380 50
22° lotto, lire 26,092 67
25° lotto, lire 87,923 50
26° lotto, lire 84,242 67
75° lotto, lire 73,677 00
77° lotto, lire 11,892 00
85° lotto, lire 41,828 00
94° lotto, lire 18,173 17

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 per i lotti 20, 22, 77, 85 e 94; e di lire 200 per i lotti 21, 25, 26 e 75.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso l'ufficio del registro di Gravina o presso il segretario dell'asta, in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessorii.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione sarà a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Dalla Direzione del Demanio e delle tasse.

Bari, li 27 giugno 1868.

2138 *Il Segretario*: L. RISPOLI.

Municipio di Mantova

AVVISO.

Non avendo prodotto pratico risultamento il concorso aperto col precedente avviso 2 marzo p. p., n. 1824, è tuttora vacante presso la guardia nazionale di Mantova l'impiego di aiutante maggiore in prima col grado di capitano, a cui va corrisposto l'onorario annuo di lire 1800; e ciò per nomina avvenuta del titolare ad altre funzioni.

Allo scopo di concretare lo stato e le qualifiche degli eventuali aspiranti, per farne al caso oggetto di rapporto al R. Governo e promuovere l'esercizio della sovrana prerogativa a cui per legge è riservata tale nomina, si invitano coloro che credessero di aspirare al detto impiego a voler produrre le loro domande entro il corrente mese di luglio al protocollo municipale, corredandole d'ogni documento opportuno per provare le qualifiche dei ricorrenti in relazione al posto in discorso, specialmente sui servizi militari e civili, sulla ineccepibile moralità e sulla età e costituzione fisica.

I concorrenti poi dovranno sottoporsi ad un esame teorico e pratico di cui sono ostensibili i programmi presso la segreteria municipale e presso il Comando della legione.

Mantova, dal municipio il 1° luglio 1868.

Il Sindaco E. MAGNAGUTI.

Il Segretario provvisorio NICOLINI. 2385

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI DELLA CITTA' DI FIRENZE

A partire dal 10 corrente s'incomincia il concambio di *Titoli provvisorii* interamente liberati contro le *Obbligazioni definitive.*

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i *Titoli provvisorii*, oppure presso i signori fratelli Weill Schott, n. 7, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le *Obbligazioni definitive* per titoli liberati in qualunque luogo. — La seconda estrazione ha luogo

Il primo agosto prossimo. 2295

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 27ª dell'anno 1868. 2288

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	377	230	60,353 22	60,749 10
Depositi diversi	21	35	56,599 95	110,077 24
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	6,286 90	1,109 05
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,170 »	6,013 75
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,000 »
Somme	»	»	124,410 07	178,949 14

FABBRICA DI STECCHE O PUNTE DI LEGNO D'ACERO nuovamente ingrandita da OTT PAOLO - Berlino, 30 Marcus str. Si raccomandano le stecche o punte di legno per calzoleria di questa fabbrica della Germania. (Stecche a due punte) fatte della più scelta qualità d'acero, rimarcabile principalmente per la particolare sua durezza, bianchezza e lucidezza. - Prezzi correnti ad aversi contro domanda con lettera affrancata. 2092

Estratto di bando.

La mattina del 27 luglio 1868, a ore 10, dal sottoscritto cancelliere della pretura di Monsummano e nell'uffizio di detta cancelleria sarà proceduto al nuovo incanto dei seguenti beni spettanti ai nobili signori Giuseppe ed altri figli del fu Pietro Santarelli-Ducci di Uzzano sopra i prezzi di stima ribassati come appresso, coerentemente al decreto del tribunale civile di Lucca dei 4 luglio 1868.

Lotto primo Una villa ad uso di locanda, con altra casa prossima, ambedue convenientemente mobiliate, e con una zona di terreno prativo di misura ari 87 80 14, compreso il suolo delle fabbriche, il tutto situato nel comune di Montecatini, ai Bagni di Montecatini, al prezzo di stima di lire 32,900, cioè stabili lire 27,900, mobili lire 5,000, al netto di un canone di segalato litri 0 58 dovuto alla Penitenzieria della cattedrale di Pescia, con il ribasso del 25 per cento, e cioè al prezzo di lire 24,675.

Lotto secondo. Un teatro diurno colla proprietà di n. 18 palchi, convenientemente mobiliato, con terreno annesso, di misura ari 24 69 48, compreso il suolo fabbricato, situato ai Bagni di Montecatini suddetti, al prezzo di stima di lire 13,644, cioè stabili L. 11,504, mobili 2,140, con il ribasso del 20 per cento, e cioè al prezzo di L. 10,915 20.

Dalla cancelleria mandamentale di Monsummano li 11 luglio 1868.

2407 L. CATENI, canc.

Avviso

Resta rigorosamente vietato dal sottoscritto Carlo Del Turco a Giovacchino Caciotti di Vincenzio ed a ogni individuo di sua famiglia, lavoratori al podere del Prato a Pizzi di Monte di proprietà del sottoscritto, posto nel popolo di Pizzi di Monte, comunità di Prato, delegazione di Prato, di contrattare bestiame ed altri articoli concernenti la colonia dell'indicato podere senza la presenza e consenso di Giuseppe Bettarini agente o del sottoscritto.

Firenze, 17 luglio 1868.

2440 CARLO DEL TURCO.

Avviso.

Andrea Brouzet dichiara per ogni buon fine ed effetto non riconoscere nessun debito, ingerenza, contrattazione commerciale o altro ecc., che venisse fatto in suo nome da suo figlio Augusto.

Firenze, 17 luglio 1868.

2442 ANDREA BROUZET.

Vendita forzata.

La mattina del dì 20 agosto 1868, alle ore 11, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione di sentenza proferita da detto tribunale sotto dì 8 maggio 1868 registrata in Firenze il dì 13 maggio 1868, reg. 22, foglio 102, n. 2813, sull'istanza di Gio. Battista Ridi capo maestro muratore domiciliato a Quintole, comune del Galluzzo, ed elettivamente in Firenze presso il dottor Arcangiolo Parigi in via del Fosso, n. 15, sarà proceduto alla vendita forzata per mezzo di pubblico incanto sul prezzo di lire it. 52,335 36 determinato dalla perizia giudiciale del signor ingegnere Emilio Paldini del dì 14 marzo 1868, registrata a Firenze nello stesso giorno reg. 11, foglio 164, n. 2058 da Maffei, per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente con tutti i patti e condizioni inscritte nel bando del dì 10 luglio corrente, l'immobile che appresso, cioè:

Un podere denominato Montecchio ed i fabbricati che in quello rimontano all'epoca dell'attivazione del catasto; sono rappresentati ai campioni del catasto fondiario del comune del Galluzzo a carte 1658 del supplemento sezione G, e dai numeri particellari 790, 792, 809, 1903, 716, 1948, 1967 in parte, 808 in parte, 807 in parte, 808 in parte, 812, 786, 787, 789, 791, 793, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 804, 805, 810, 1968, articoli di stima di n. 135, 138, 429, 121, 498, 515, 516, 137, 136, 517, 134, 519, con rendita imponibile di lire it. 479 80.

Fatto li 13 luglio 1868.

Il cancelliere
2387 SEB. MAGNELLI.

Estratto
per vendita volontaria.

In ordine al decreto del R. tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del dì 13 giugno 1868, proferito sulle istanze del signor Benedetto Anderlini del fu Benedetto, agente di beni, domiciliato a Monte Rotondo, pretura di Massa Marittima, nella sua qualità di erede beneficiato del fu sacerdote don Lorenzo Anderlini di Vicchio di Mugello, la mattina del dì quindici settembre mille ottocento sessantotto, a ore undici, avrà luogo avanti la porta esterna della pretura di Borgo San Lorenzo, e con l'assistenza del sottoscritto cancelliere, la vendita al pubblico incanto in un sol lotto dell'appresso descritto stabile di pertinenza dell'eredità suddetta, posto in prossimità del castello di Vicchio, sul prezzo di stima assegnatogli dalla perizia del sig. Annibale Masini di Vicchio del dì 24 aprile 1868, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con le condizioni di che nel relativo bando.

Stabile da vendersi.

Una casetta con resedi composta di due piani posta presso il castello di Vicchio, sulla via provinciale che dal Borgo San Lorenzo conduce a Vicchio, rappresentata ai campioni catastali della comunità di Vicchio in sez O dalla particella di n. 2467, articolo di stima 1066, con rendita imponibile di lire 55 87, confinata da un lato da Alessandro Dreoni, e dagli altri lati da Saverio Novelli, per il prezzo di italiane lire 1,786.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento di Borgo San Lorenzo.

Li 10 luglio 1868.

2365 FERRATI, canc.

2441 Avviso.

Con atto del 6 luglio stante Natale Cecchi autorizzò la propria moglie ad intraprendere per di lei esclusivo interesse il commercio di vendita al minuto di tessuti, telerie, pannine e mercerie, dal quale egli si è ritirato, per il che la bottega situata nel corso Vittorio Emanuele di Piombino è di esclusiva proprietà della stessa di lui moglie Annunziata Cecchi nata Ferrari restrittivamente ai mobili e generi di negozio in essa contenuti.

NATALE CECCHI.
ANNUNZIATA CECCHI.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.